

## **Termini, salgono a 21 le proposte di acquisto. A maggio nuova tornata di cassa integrazione a Mirafiori per 2.755 dipendenti**

ROMA Il 31 dicembre del prossimo anno Termini Imerese chiuderà i battenti. E', per ora, l'unica certezza sul futuro dello stabilimento siciliano della Fiat. Molte le "manifestazioni di interesse" per l'acquisizione e la successiva riconversione dell'impianto, anzi il numero continua crescere. Al momento sono saliti a ventuno (si era partiti da sei) i gruppi industriali o le società che sarebbero interessate all'operazione. Lo ha comunicato ieri al tavolo negoziale (incontro interlocutorio) al ministero dello Sviluppo il presidente di Invitalia, Domenico Arcuri, advisor per il governo. «Dal crescere delle ipotesi - ha spiegato Arcuri - cresce la possibilità di un risultato positivo». Slitta, di conseguenza, la pubblicazione del bando internazionale.

Quattordici per adesso i progetti di acquisizione definiti «cantierabili», per undici di essi sarebbe già stato definito un percorso per valutarne la «cantierabilità» e per tre si starebbe ai nastri di partenza. Sei sarebbero le "manifestazioni di interesse" nel settore dell'automotive, uno nel settore dei media, tre nel manifatturiero, tre nella ricerca e uno nell'agricoltura. Tra i soggetti sicuramente interessati a Termini c'è la Cape dell'imprenditore siciliano Simone Cimino, la De Tomaso, il fondo cinese Hong Kong Tai (automotive) e Fen Tech (manifatturiero).

Intanto la Fiat ha annunciato che ricorrerà alla cassa integrazione a Mirafiori anche a maggio: saranno interessati gli Enti centrali (1.765 lavoratori), le Presse (860), la Costruzione stampi (130). L'Alfa Romeo prevede di vendere quest'anno oltre 120.000 unità a fronte delle 110.000 del 2009 e delle 102.000 del 2008. Lo ha detto l'amministratore delegato, Harald Wester, durante la conferenza stampa di presentazione della nuova Giulietta.

